



Come Donne, Lavoratrici, madri, Compagne abbiamo deciso di dire il nostro NO alla violenza di genere e vi vogliamo raccontare due storie con le stesse caratteristiche Ma con finali diametralmente opposti! Siamo impegnate a divulgare un messaggio educativo sociale in tutti gli ambiti della vita e dire BASTA non serve a molto, possiamo fare qualcosa un più : ascoltare con maggiore attenzione le persone che ci stanno vicino per cogliere i minimi segnali di richiesta di aiuto che possono arrivare!

A cura di Stefania Chianello e
Maria Laura Giangrande



Vi scrivo da qui. Dove non sono....

Ho nella mente le mie immagini di bambina. Felice e leggera. Quando ti senti così tranquilla che nulla di male potrà accadere.

Poi la vita mi ha preso per mano. Sono passata attraverso l'adolescenza, la scuola, gli amici. I primi batticuori.... Quanti sorrisi, baci e parole. Poi sono stata lavoratrice e finalmente è arrivato l'uomo della mia vita. Quante attenzioni.... Mi sembravano addirittura troppe.... Lui era sempre vicino a me, con sguardi e carinerie...

Pensavo valesse la pena di fare qualche compromesso.... E ne ho fatto più di uno. All'inizio si trattava di rinunciare a qualche amicizia. Del resto, ero una bella ragazza, e gli sguardi maschili non mancavano. Del resto... l'uomo è cacciatore, si sa. Allora meglio non dare adito ad equivoci. Il collega non lo salutavo più, il vicino nemmeno....

Non era proprio la storia che avevo immaginato.... A volte mio marito, la voce la alzava un po' troppo.... E anche il gomito. Pensavo di doverlo assicurare, che forse era meglio

non truccarmi..... E quella gonna, che mi piaceva e mi stava bene... Forse era meglio lasciarla nell'armadio.....

Poi sono arrivati i figli, l'amore più puro che si possa rappresentare.... E pure di quello era geloso. Li tenevo troppo stretti, li viziavo... Il fatto è che lui diventava sempre più egoista e il mio amore non bastava più a rassicurarli. Ma era ancora amore, poi?

Se io potessi, cancellerei dalla mente le immagini che mi disturbano profondamente.

Le mani alzate, per offendere, per umiliare. Non è tanto lo schiaffo, che brucia solo per qualche ora.... È l'umiliazione. Il dolore nel realizzare di aver sbagliato tutto.... Specialmente quando le urla sovrastavano il pianto dei bambini...

La lite scatenata per un nonnulla.... I piatti rovesciati, le urla, immagini sempre più concitate... alla fine la lama mi ha ferita. E ancora non potevo crederci. Negli occhi ho ancora quella domanda: come ho potuto permettergli di arrivare sin qui?



Era da poco morto mio padre e mi sentivo persa.... In quel periodo ho incontrato un uomo che sembrava colmasse tutti i miei dolori!

Ero una bella ragazza piena di corteggiatori e amici, avevo una mia azienda ed ero molto felice, indipendente e serena.

Questo uomo mi faceva stare bene, ma spesso avevo la sensazione che qualcosa mi sfuggisse.... Talvolta era strano....nervoso.... a volte cercava la lite Soprattutto con me!

Ma io sempre disponibile ad aiutarlo a capire cosa non andasse, a cercare spiegazioni e interpretare i suoi desideri per poterli realizzare, ma in poco tempo mi sono trasformata nella sua SCHIAVA.

Tutto questo si è trasformato in un incubo quotidiano senza nemmeno che mi rendessi conto come potevo essere arrivata fino a quel punto di umiliazione! Perché quando non riuscivo ad esaudirlo, o semplicemente non mi andava o ero stanca l'unica risposta erano le BOTTE!

Mi sembrava di non avere via d'uscita... come? Io così intraprendente e libera non riuscivo ad allontanarmi da una situazione così pericolosa? Mi vergognavo anche con me stessa!

E anche quando provavo a chiedere aiuto agli amici... a lanciare qualche segnale, non venivo mai capita, o a volte anche colpevolizzata perché "LUI TI VUOLE BENE".

Poi è arrivata una grave malattia che ha colpito mia madre ridotta a vegetare in un letto....

Una sera, sono andata a rifugiarmi a casa sua per coccolarmela.... Lei non poteva neanche parlare, lo faceva con gli OCCHI!

A ora di cena all'improvviso arriva lui, aveva deciso di non volermi lasciare da sola in una situazione così complicata ed era venuto a tenermi compagnia.... Per un attimo ho pensato che forse era un gesto gentile da parte sua. Ma sbagliavo!

All'improvviso ha iniziato a urlarmi addosso, a chiedere di servirgli da mangiare perché lui aveva fame! E mi spintonava per tutta la casa, con mia madre riversa su quel letto.

D'un colpo lui mi salta addosso per violentarmi e mi fa male mi STRAPPA I CAPELLI DALLA TESTA E MI ROVESCIA SUL PAVIMENTO.

IO MI VOLTO, incrocio gli OCCHI DI MIA MADRE, LE LACRIME LE STAVANO SCENDENDO...TANTE LACRIME solcavano quel volto inerte! Nessuna espressione, nessuna parola, SOLO LACRIME!

DOPO QUINDICI MINUTI è MORTA CON IL VISO BAGNATO.

Non dimenticherò mai quella sera, non dimenticherò mai la mia sensazione, non dimenticherò mai quelle lacrime, non smetterò mai di ringraziare il cielo perchè solo in quel momento ho avuto la consapevolezza che stavo morendo anch'io.

Sono scappata da quel Paese è stata dura... senza niente e nessuno.... ma ce l'ho fatta.... Mi sono salvata e oggi sono veramente libera e insegno ogni giorno ai miei due figli cosa vuol dire amare e rispettare.

Grazie alla mia mamma

